

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre Fior. 250 pari a Ital. lire 6.300. Per la Provincia ed Interno del Regno lire 7. Un numero arretrato soldi 8, pari a Ital. lire 2. Per le abbonazioni annuate prezzonati da convegni, rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a Ital. cent. 8.

Udine, 7 settembre

Egli è sommamente rimarcabile, come i giornali della capitale della Francia, non parlino dell'avvenuto cambiamento ministeriale. La stampa di Parigi si limita a riportare anzitutto i decreti delle modificazioni avvenute senza trarre nessuna deduzione, senza farne commenti. I soli fogli clericali, *l'Union* ed il *Monde* rimpiangono il ritiro di Drouyn de Lhuys poiché vogliono col suo ritiro qualche cosa di sinistro sorgere per la questione di Roma; poiché realmente si vuol credere che non già gli affari della Prussia abbiano motivato il suo ritiro, ma sibbene gli affari di Roma. Il generale di Montebello è alla vigilia di ripartire per Roma, notizie però da questa città faveloso credere ch'egli non vi rimarrebbe a lungo, non avendo preso a pigione senonché un piccolo alloggio. Intanto il *Monde* eccita il popolo ad accettare l'ospitalità che gli offre l'Inghilterra a Malta. Ignoriamo se Pio IX seguirà il consiglio dei rugiadosi del *Monde*, si assicura però che il viaggio del signor Oddo Russel a Londra si lega a questo intrigo. Se ciò avrà luogo noi avremo il piacere di vedere un papa in *partibus infidelium*.

Il *Temps* di Parigi annuncia che il signor Benedetti è nominato ambasciatore a Costantinopoli. È un dispaccio da Berlino che reca tale nuova, ed a Berlino si considera questa nomina come un indizio per la sveglia della questione di Oriente. Secondo il corrispondente parigino dell'*Italia*, il sig. Baudin, vecchio segretario dell'ambasciatore francese a Londra, sarebbe destinato ad occupare il posto del signor Benedetti a Berlino. Altra voce però che sembrano più verosimili farebbero cadere la scelta sopra il barone di Maluret. Si dice, inoltre, che il signor de La Guerinière sia destinato come ambasciatore a Roma. L'*Opinion national* reca che il conte di Reiset ministro plenipotenziario di Francia in Annovera sia stato richiamato, e si crede che in avvenire abbia da essere sostituito quel posto da un consolato generale francese. Sappiamo che la medesima disposizione fu presa per Francoforte, Wiesbaden e Cassel.

Il *Monitore Prussiano* e la *Gazzetta di Vienna* pubblicano contemporaneamente il trattato di pace firmato a Praga fra l'Austria e la Prussia: documento storico degno di rilievo, quantunque le principali stipulazioni di esso non differiscano punto da quanto venne stabilito nei preliminari di Nikolshburgo, e che è già noto ai nostri lettori.

I giornali di Vienna ci fanno credere essere trattato il Menabrea con particolare distinzione. Su questo proposito scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*, che il generale Menabrea è trattato con grande distinzione, e tutti lodano la sua intelligenza e competenza diplomatica. Coll'ambasciatore francese duca di Grammont egli ha frequenti colloqui.

Da Malta scrivono al *Moniteur* che l'agitazione che incominciò nell'Isola di Creta tende a propagarsi nell'arcipelago come nel regno ellenico. Comitati di soccorso s'organizzano a Corfu, ad Atene, ad Ermopoli, a Siria, a Calcidice nel nostro porto. I Candioti invieranno una deputazione al loro comandante il generale Kalergi, per pregarlo di prendere il comando delle milizie. Tutti i giornali qui invieranno il moto, e benché alla data del 14 di questo mese non siasi ancor sparso sangue, bisogna riconoscere che la situazione non manca di gravità.

Nella parte occidentale dell'isola i cristiani si trasferiscono a Thessalonico e contano con essi la

tribù degli Sfakioti, le cui montagne sono di difficilissimo accesso. L'Assemblea generale, riunita dapprima a Proshno, è ora ad Aliakes.

Ismail pascià, alla festa di truppe numerosissime, è accampato a Vrysses, nel distretto d'Apocroros, ed è di là ch'egli direge i movimenti nel centro dell'isola, mentre che Saiti pascià, co' suoi egiziani, occupa Armenous, all'estremità orientale di Creta. Si fa ascendere a 25,000 il numero dei cristiani armati, e si crede che il governatore generale disponga d'un numero quasi eguale di soldati. L'isola conta quasi 300,000 abitanti, di cui 45,000 soltanto sono maomettani.

Questo stato di cose merita, da parte della Porta, una speciale attenzione, e le ultime notizie di Costantinopoli parlano del prossimo invio d'un commissario speciale, incaricato di render conto dei bisogni del paese, ed autorizzato a raddrizzare i torti delle popolazioni.

Sulla sconvenienza di adottare ordini provvisori, sulla circoscrizione mandamentale e distrettuale, sulle viceprefecture e sulla necessità di un rapido movimento nelle Amministrazioni.

Leggesi nella *Perseveranza* del 3 settembre che fu nominata dai vari ministri una commissione a preparare il decreto per l'organamento del Veneto, che il risultato di questi studi, in forma di *memorie*, fu allegato alla relazione dell'onorevole Allievi già pubblicata, nel dare ragione delle varie disposizioni del decreto, che queste *memorie* d'ordine del Ministro Ricasoli saranno pubblicate dallo stampatore Botta in un volume con molte tavole statistiche ecc.

Se gli studi di quei onorandi uomini tendono a vedere se e quali modificazioni importi di fare nelle varie amministrazioni dell'attuale regno d'Italia prima della fusione amministrativa del Veneto, niente di meglio. Ma se mirassero a stabilire un provvisorio, diciamolo pure francamente, nulla di peggio.

Altra volta in occasione dell'annessione della Lombardia il sistema di misura provvisoria ha fatto cattiva prova.

Fu ricordata allora e ripeteremo anche oggi, che i vari rami della pubblica amministrazione, soggiati sui principi dell'antico Regno d'Italia non lasciano molto a desiderare, per l'organamento comunale e provinciale; se togliessi i privilegi di censio e di casta, sono informati a principi abbastanza liberali.

In *l'Économie* qui abbiamo buone leggi, ma istruzioni segrete ed il burocratismo infiltrato in tutti i rami dell'Amministrazione, le falsarono interamente, producendo nella loro applicazione effetti del tutto contrari.

Quanto all'amministrazione Comunale e provinciale si dovrebbe a nostro avviso attuare in termini vicissimi, poncaso in ottobre, le leggi vigenti in tutto il Regno.

Dicasi egualmente della istruzione pubblica.

Lettere e gruppi franchi a pagare allo Ufficio di redazione via Mercato vecchio presso la tipografia Seta, N. 855 rosso. I plumb. Le associazioni si ricevono dal librario sig. Paolo Cambierati, Borgo S. Tommaso. Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente. I manoscritti non si restituiscono.

vinchia per provincia delle persone competenti, rivedute e controllate le loro proposte da più Commissioni, scegliere la migliore. In queste circoscrizioni non è possibile soddisfare alle esigenze di tutti, perché le molte volte si lasciano influenzare da relazioni personali o da privato interesse. Sappiamo che l'opera non rischia perfetta, ma non sarà almeno difettosa come quella preparata dalle Congregazioni centrale e provinciale per l'organamento amministrativo voluto attuarsi l'anno scorso e rimasto un pio desiderio.

E poiché parliamo di questo ci cade naturalmente il discorso sulle viceprefetture o viceprefecture tanto vagheggiate dai burocratici. Non è più il tempo che i cittadini siano peggli impiegati, ma gli impiegati per servire i cittadini. Le sotto prefetture pegli impiegati saranno buone per fare carriera, ma pegli amministratori sono corpi intermedii che ritardano anziché facilitare l'andamento degli affari.

I cittadini vogliono soprattutto la massima sollecitudine, e tutto calcolato, forse reca maggior danno il ritardo, che una decisione erronea, non fosse altro che questa si può togliere, non i danni del ritardo.

Concludiamo facendo voti perché non si attendano ordini provvisori, perché si proceda ad una regolare circoscrizione dei mandamenti o distretti, perché non s'istituiscano viceprefecture, perché s'imprima un moto rapido a tutte le amministrazioni.

Sulle vendite giudiziali per conto del Fisco.

Il regolamento approvato dalla sovrana risoluzione 8 luglio 1865 per i crediti dello stato esigibili in via giudiziale, prescrive al § 9 che la vendita sia accordata sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento giudiziario.

Il § 427 G.R. prescrive che a ciascun creditore ipotecario venga intimato l'avviso della pubblicazione dell'editto, in difetto l'asta sarà nulla, a meno che il maggior offerente non assuma di soddisfare tutti i creditori ipotecati.

La Procura di Finanza produsse delle istanze per subastare senza unire le rubriche, per i creditori iscritti e conformi decreti di 1 e 11 settembre avevano restituite.

La Suprema Corte di Vienna con ripetute decisioni statuì il contrario principio ora adottato da tutti i giudici, in forza del quale le subaste sono accordate ed hanno luogo senza notificare i creditori iscritti con danno gravissimo dei medesimi, aprendosi l'asta sul dato del valore censuario ritenuto in fior. 100 per ogni 4 fiorini di rendita. Sarbbe importante venisse emessa una declaratoria la quale ordinasse ai giudici di eseguire indilatamente le pratiche volute dal Giudiziale Regolamento.

Sui bolli e sulle poste.

Attesa l'assoluta mancanza delle marche da bollo, le parti devono pagare l'imposta quando producono l'atto al protocollista degli esibiti, altrimenti pagandola in contravvenzione. Non ricevendosi il man-

alla posta, se uno di qui vuol mandare un atto, pon caso alla Pretura di Pordenone, è impossibile che paghi, e deve cadere in contravvenzione.

Si domanda che pegli individui non abitanti nel luogo siano prenotati i boli, essendo ingiusto porli in contravvenzione se l'Amministrazione non gli consente i mezzi di pagare il tributo.

E poichè ci cade parlare delle poste, non possiamo capire perché ci si lasci con un solo corso al giorno e quel che è peggio perchè non si ricevano danari con danno gravissimo del commercio.

Per lo passato accadendo delle interruzioni sulle ferrovie si suppliva colle messaggerie postali. Gli uffici di posta ed i mastri di posta vi sono; poche ore bastano ad organizzare un servizio provvisorio, eppure lo si aspetta invano da oltre un mese. — Possibile che la nostra Amministrazione abbia da essere più lenta della tedesca?

Carteggi particolari della VOCE DEL POPOLO

Tarcento li 7 settembre 1866.

A turbare gli animi di questi abitanti comparve oggi affisso un Avviso sulla pubblica Piazza di questa Comunale Rappresentanza con cui in termini assai moderati si rendevano note le disposizioni ordinate dal Militare per il caso si rinnovassero le dimostrazioni di questi ultimi giorni.

Vi trascriviamo per esteso l'ordinanza Militare, inutile essendo l'avviso che con espressioni ben differenti vi si uniforma.

Gli impiegati a cui si riferisce sono certi Carlo Kölle ex Aggiunto Commissario di Pordenone, Enrico Carlo Alpi ex praticante di concetto presso il Commissariato distrettuale di Tolmezzo ed altri due Scrittori di cui non si conosce il nome. La loro missione è quella di assumere la direzione dei distretti amministrativi di Gemona e Tarcento uniti per l'esazione della III rata prediale, e di quelli del Prestito. Al loro arrivo si presentarono a questo Commissario distrettuale signor Antonio Della Rovere a cui intimarono il decreto di sua destituzione, che non volle ricevere, e la immediata consegna dell'ufficio. Come ben s'intende il Della Rovere vi si rifiutò, dettando a protocollo le sue dichiarazioni. Non rinvierà parlarlo di questo protocollo, perchè non ne conosce il tenore, seppi soltanto che per il bron senno di taluno della deputazione, cui volevasi far intervenire, non venne firmato. Kölle ed Alpi andarono intanto a Gemona e secondo le voci sparsei dovrebbero qui ancora oggi far ritorno per installarsi nei locali di quest'ufficio Commissario distrettuale, che da due giorni trovasi chiuso, avendo il Della Rovere, dopo la loro partenza, ad imitazione del collega di Gemona senza alcun impedimento, per forza maggiore, abbandonato il suo posto ritirandosi a Collalto ove fece trasportare i principali documenti e registri.

N. 1107.

Alla Deputazione Comunale

di Tarcento.

Il locale i. r. Commissario Distrettuale mi partecipa con sua nota in data di ieri N. 2, che gli ii. rr. signori impiegati incaricati dall'Ecclesio i. r. governo austriaco della riattivazione di quest'i. r. ufficio distrettuale, furono al loro arrivo in codesto luogo, insultati dalla popolazione, e fatti segno a serie minacce.

Io voglio ritenere, e ciò soltanto questa volta, che autori di simili insulti siano stati ragazzi o vile plebaglia, e voglio escludere qualsiasi partecipazione di persone civili. Nel mentre che io mi riservo di prendere in proposito ulteriori disposizioni, faccio intanto conoscere che per l'avvenire io non tollererò il più menomo insulto, sia esso diretto alle ii. rr. truppe o agli ii. rr. impiegati ne qualsiasi altra dimostranza non escluso il laceroamento d'avvisi e notizie officiali. I colpevoli saranno arrestati e tradotti d'ianzi al giudizio Statale.

Per l'ordine e per la quiete pubblica chiamo principalmente responsabili i signori dep. ed imp. Comis. ed io spero ch'essi vorranno penetrarsi dell'importanza della loro posizione, pretendendo

della popolazione un contegno dignitoso, e che si addica alle presenti contingenze a risparmio di dispiacentissime conseguenze.

Vorrà per ciò codesta Deputazione pubblicare opportuno avviso, onde nessuno possa allegare ignoranza.

Gemona, 7 settembre 1866.

Il Comandante la brigata ad *Interim*
Co. BERNSTEIN Colonnello.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Traduciamo dalla *Gazzetta dell'Allemagna del Nord* il testo della nota seguente indirizzata dal sig. Visconti Venosta al signor d'Usedom.

Firenze, 27 agosto.

Il ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia ha l'onore di confermare la recezione della nota del 25 di questo mese che S. E. il sig. d'Usedom, inviato straordinario di S. M. il re di Prussia, gli ha indirizzato per notificare al governo del re la pace conclusa tra la Prussia e l'Austria e per esprimere nel medesimo tempo il voto che le relazioni cordiali fra le due potenze alleate susstano e possano fortificarsi nell'avvenire.

Il governo del re ha vedute con soddisfazione (nell'articolo 2 del trattato segnato il 23 di questo mese dal plenipotenziario di Prussia e d'Austria) un pegno per la prossima conclusione d'una pace reciproca fra l'Austria e l'Italia. Nella ferma fiducia che questo risultato sarà raggiunto fra poco tempo, il sottoscritto si riserva di darne contezza allora al governo di S. M. il re di Prussia.

Il governo del Re è aggrado volissimamente com mosso dai voti che il governo di S. M. il Re di Prussia esprime relativamente alla persistenza dell'alleanza fra i due Stati, anco dopo il periodo attuale; e le sue proprie viste sono cordialmente le stesse a questo proposito.

Noi attacchiamo una grande importanza ai legami di simpatia e d'interesse comune che sono destinati a unire insieme la nazione italiana e tedesca. Questi legami non faranno che stringersi di più nell'epoca di tranquillità che la riunione del Veneto alla Penisola deve condurre.

L'intimità che regna fra la Prussia e l'Italia acquisterà uno sviluppo ulteriore ancora, una volta che avremo la pace con i nostri vicini come l'ha già la Prussia. Il governo del Re non trascurerà nulla di tutto quanto dipenderà da lui per assicurare in una maniera duratura ai due paesi i vantaggi reciproci d'una pace permanente.

Il sottoscritto prega S. E. il signor D'Usedom di volere aggradire l'assicurazione della sua particolare considerazione.

Visconti Venosta.

NOTIZIE POLITICHE

Sriveno alla *Perseveranza* da Venezia 3 a gosto:

L'arrivo del generale Leboeuf, commissario imperiale francese, ha qui destato una generale sorpresa, e lo dicono francamente, un malumore generale. Alle voci che pronunziarono la sua venuta non si voleva, per la massima parte prestare fede; ma quando ieri sera fu veduto passeggiare nella piazza di S. Marco, seguito da molti curiosi, la gente dovette ben persuadersi della realtà della cosa, e non poté quindi astenersi dall'esprimere i propri sentimenti di meraviglia e di rammarico, senza però abbandonarsi ad alcuna sconveniente dimostrazione.

La stampa inglese è unanime nell'approvare la cessione della Venezia. Ecco in quali termini si esprime il *Times*:

È tutto bene, quello che finisce bene.

La cessione della Venezia avrà luogo mediante una combinazione soddisfacente per tutte le parti interessate. L'Imperatore dei Francesi ha trovato una scappatoja, relativamente alla difficile posizione che aveva creata la precipitazione dell'Imperatore d'Austria.

Del resto può dirsi che tutti i Sovrani impegnati nelle recenti ostilità, per quanto taluni possano già acquistati dal banchiere sig. Moïse Urrera,

essere mostrati inconsiderati di fronte ai loro interessi hanno tutti agito gli uni verso gli altri nel modo il più cortese e quale non erasi mai veduto in alcuna guerra precedente.

L'Imperatore Napoleone ha proposto la condizione d'un appello al suffragio della popolazione Veneta, onde non evitare le suscettibilità dell'Austria e dell'Italia, e per ritirarsi da una provincia che non doveva appartenere, e che non gli avrebbe a nulla servito. Non v'ha dubbio che la sua condotta di fronte all'Italia non ha mai cessato di essere generosa e saggia.

La liberazione d'Italia fu il sogno della sua giovinezza, allorchè con suo fratello si unì ai patriotti delle Romagne or sono 35 anni. Imperatore dei Francesi nel suo proclama di Milano nel 1859 egli esprimeva il voto che gli Italiani divengano soldati per arrivare a essere liberi.

Egli rappresenta oggi come realizzato a Vittorio Emanuele l'impegno preso allora, dell'Italia libera dalle Alpi all'Adriatico: e il suo scopo non poté essere compiuto interamente da suoi sforzi resta sempre quello che vi contribui potentemente col suo intervento amichevole.

Leggesi nel *Nuovo Diritto*:

Ci viene assicurato che il ministero abbia inviato una nota al governo francese per significargli tutta la indignazione provata in Italia per la cessione della Venezia fatta ad un commissario francese mentre vi si trovava re e i suoi commissari e già vi furono pubblicate le leggi del regno d'Italia.

Le spese per il mantenimento del nostro esercito, ossia le spese di guerra, dal maggio al prossimo settembre sono calcolate a L. 555,610,480.

Ci scrivono, che sul Gargano, in Capitanata, sia avvenuto un fierissimo scontro tra il battaglione della guardia nazionale mobile del circondario di Altamura e una banda di 60 renienti. Della guardia nazionale il capitano Cianciola ucciso; dei renienti molti feriti, e 15 prigionieri. Nessun'altra particolarità.

Oltre il Corte e il Nicofera, ha dato le dimissioni anche il deputato Carbonelli colonnello dell'ottavo reggimento de' volontari. Altre dimissioni sono per darsi in gran numero.

Così questi corpi naturalmente vanno disciogliendosi per abbandono dei capi.

AUSTRIA. — Il capitolo dell'ordine di Maria Teresa ha terminato il suo pesante compito. La gran croce dell'ordine venne impartita all'arciduca Alberto, quelle di Commendatore ai generali Marocic, John, Kuhn, e al viceammiraglio Tegethoff, undici altre croci di cavaliere dell'ordine stesso furono distribuite.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*:

Jeri ebbe luogo la prima conferenza fra i due plenipotenziari Conte Menabrea e Conte Wimpffen.

Dopo la verificazione dei poteri si procedette tosto alla discussione sulla linea dei confini. La seconda conferenza avrà luogo lunedì. E degno di rimarclo che il plenipotenziario austriaco conte Wimpffen era stato destinato nel 1859 il posto d'ambasciatore austriaco alla corte di Napoli. Il conte Menabrea è oggetto delle più cortesi distinzioni; si ravvisa in esso un compitissimo ed intelligente diplomatico. Ancorchè abbia seco un numeroso seguito, egli non viene assistito negli affari diplomatici che dal solo segretario di legazione cavaliere Artom. — I rapporti fra il conte Menabrea e il Duca di Gramont ambasciatore francese sono frequentissimi.

Leggiamo nel *Diritto* del 7 settembre:

Continuano a Venezia le depredazioni austriache, malgrado la presenza del sig. Leboeuf. Infatti vennero spediti a Vienna anche i quadri della scuola veneta che si trovavano nello stabilimento della zecca.

Si sta trattando per la cessione della fabbrica dei tabacchi. Intanto i cavasanghi del porto vennero spediti a Vienna anche i quadri della scuola veneta che si trovavano nello stabilimento della zecca.

per conto del governo italiano al prezzo di fiorini 180,000.

Il sig. Blumenthal, cui accennava una nostra corrispondenza di Venezia siccome ad uno dei designati a conferire col governo italiano nelle questioni che interessano Venezia, è partito lunedì per Firenze dietro incarico di quella Camera di commercio.

In causa della cessione della Venezia alla Francia, si è dimesso anche il colonnello garibaldino deputato Carbonelli comandante l'8vo. reggimento. Si pronosticano altre e numerose dimissioni.

Legnago. — I nostri forti sono pressoché sforniti di cannoni; sulla piazza si vende tutto quello che si prevede di non poter asportare, quindi i vecchi carriaggi del treno e delle artiglierie, ruote disusate, ferro in lamina usato per fabbricar ferrature ai cavalli, ceste, selle, ecc., il tutto vien venduto all'asta a vilissimo prezzo.

È quello che si fa a Legnago si ripete a Verona ed a Mantova.

TELEGRAMMI PARTICOLARI.

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 8 settembre.

Madrid 6. — La Regina accompagnata da Narváez e dal ministro di stato, visitò a Biarritz l'imperatrice di Francia.

Vienna 7. — Il *Times* smentisce il matrimonio del Re di Grecia con una principessa inglese.

La Gazzetta Austrina, smentisce che Menabrea abbia fatto delle rimostranze circa il preteso trasporto degli oggetti d'arte e documenti da Venezia a Vienna. Il Governo dell'Imperatore non pensò di prendere un solo oggetto d'arte appartenente al Regno Lombardo-Veneto e quindi non diede motivo alle pretese rimostranze del generale Menabrea.

Londra 7. — La bancha ha ribassato lo sconto al cinque.

Firenze. — La *Nazione* smentisce che il generale Garibaldi abbia dato la sua dimissione. Lo stesso giornale annuncia che un commissario italiano prenderà parte alle trattative di Vienna circa il materiale da guerra.

NOTIZIE LOCALI

A proposito della sommersione dell'AFFONDATORE. — In questo momento che quasi tutta la stampa italiana si occupa della sommersione dell'*Affondatore*, e sulle difficoltà che si incontrano per sollevarlo, non sarebbe cosa inopportuna se gli addetti a tale lavoro, consultassero la *Descrizione istorica della ostrazione della nave La Fenice di settantaquattro cannoni, sommersa da tre anni nel canale Spignano presso il porto di Malamocco, estrazione verificata il 30 luglio 1786 sotto la direzione e comando del Senator Giovanni Zusto.* — Nobiamo ancora essere la detta descrizione corredata di tutte le tavole in rame, degli apparati e meccanismi adoperati in tale circostanza.

Nel caso che la suddetta opera non fosse rinvenibile, la Redazione del giornale la *Voce del Popolo* conosce la persona che sarebbe pronta a cederla.

Raccomandiamo alla considerazione dell'onorevole Commissario del Re, il presente scritto.

E tempo di finirla. — Sotto la loggia del Palazzo del Comune, oggi si è fabbricate una specie di altare a solennizzare la ricorrenza della festa della Natività dinanzi alla Madonna, dipinta sulla parete.

Noi ci eravamo lusingati che fosse arrivato il tempo di finirla con questi avanzi di superstizione che offendono i principi di civiltà e fanno un ridicolo della religione.

Toccava al Municipio di disingannarci, e far in modo che ove per avventura un qualche forastiero getti gli occhi sullo strano apparato esclami: a Udine peggio che nelle Calabrie?

Pregiatissimo signor Avvocato

Udine, 5 settembre 1866.

Si pregherebbe il sig. Direttore (*La Voce del Popolo*) a voler far noto alle Gentili Signore di Udine componenti la Commissione Offerta per prigionieri di Guerra e feriti, che essendo prossimissima la partenza dei primi da questa patriottica Città, nel mentre che gli sono gratissimi pel loro amore fraternali, desidererebbero renderle edotte che nonostante la buonissima loro intenzione non raggiunsero il loro scopo, a motivo che essi non riceveranno alcuno dei solleivi che vollero loro prodigare.

Un Prigioniero.

La Commissione femminile crede opportuno di rispondere pubblicamente alla lettera, qui sopra inserta.

Essa rende edotto il prigioniero autore della lettera che, avendo chiesto a vari degli uffiziali addetti al deposito, dei principali bisogni in cui versavano i prigionieri ivi stanziali, le fu risposto non aver essi bisogno di nulla. Perciò la Commissione rivolse e rivolge tuttora le sue cure agli Ospizi militari, nonché al Lazzaretto, essendosi limitata a fare al deposito suddetto, l'invio di N. 2400 sigari e 20 pacchi di tabacco consegnati al Capitano Airoldi f. f. d' aiutante maggiore, onde fossero distribuiti ai più bisognosi ed oggi stesso invia altri 1000 sigari e 30 pacchi di tabacco.

Ora la sottoscritta Commissione prega il prigioniero sconosciuto farle noto in che cosa potesse giovare ai suoi compagni, pregandole nel tempo stesso di indicarle uno qualunque dei suoi uffiziali superiori al quale essa possa consegnare gli oggetti che le venissero indicati, come i più urgenti.

La Commissione coglie poi questa opportunità per dichiarare che, finito il suo compito, essa darà un esatto resoconto di quanto fece per militi italiani coll'obolo di tutti i veri patriotti.

La Commissione.

Seguito delle offerte ricevute dalla Commissione femminile Udinese.

Offerte in Denaro.

Riporto	It. L.	806.10
Sig. Cont. N. N.		10.—
Clotilde Sella	"	100.—
Rosa Heimann		2.50
Bellina	"	10.—

It. L. 928.60

Oggetti diversi.

Sig. Rosa Heimann. 1 pacco filacea.

(COMUNICATI)

NECROLOGIA

Pregate requie, all'anima di Emilia Galeotti-Perroni-Marsoni che lasciava la terra il di 1.º settembre per tornare a Dio dopo 65 anni di vita. Dileguato l'incanto della giovinezza conservò la fioridezza di una conversazione così brillante e gentile che giunse a fissare sopra di sé tutti gli sguardi ad interessare in suo favore tutti i cuori, ad impegnare in sua lode tutte le lingue. Per ben cin-

*) Per gli articoli accolti sotto questa rubrica, la Redazione non si assume nessuna responsabilità se non quella voluta dalla Legge.

que lustri il doloroso intreccio di amare vicende non cessò mai di travagliare il suo spirito. Sempre eguale a sé stessa, conservò il carattere della sua robusta virtù, in mezzo i rammarichi delle avversità, com'era nel fascino di un'altra fortuna. Quante parole uscirono dalla sua bocca in que' giorni estremi, tanti anunziaron sentimenti di sua profonda pietà e di sua umile rassegnazione; quanti sospiri ella trasse dal suo petto, tanti furono i trasporti della sua penitenza e della sua carità.

Così Dio andava preparando per sé quell'anima cletta. Godi, o benedetta! La morte stessa la sua mano miserabile sulla tua vita, ma dovette rispettare tutto ciò che in te di più nobile e grande. La tua memoria durerà sempre consacrata dalla più magnifica epigrafe. Scolpita coi caratteri della carità, durerà sempre nel cuore di tanti poveri di cui fosti l'aiuto e il conforto, di una famiglia di cui formasti la tenerezza e la delizia, dell'intiero paese di cui eri l'ornamento e il decoro.

Preghiamo requie, a quell'anima benedetta.

Villotta 3 settembre 1866.

Dr. C. P.

Cervignano, 7 settembre 1866.

I fatti vergognosi che si commettono in questo paese da taluno dei signori impiegati austriaci, sta bene non restino sepolti tra l'ombra ma che appariscano alla luce del giorno; onde il governo Austriaco apprenda, come talvolta anche per la esosità dei troppo zelanti suoi funzionari venga maledetto ed odiato. Ecco il fatto. Giorni sono arrivava in Cervignano una barca con alcune botti di vino destinate per le provincie venete o liberate, di proprietà, se pur non erriamo nel nome, di certo signor Fonda da Pirano. Quel egregio signor ricevitore volle che le botti del vino venissero di nuovo scaricate e sottoposte al peso, ch'egli calcolando in fatti daziari non trovò esatto alla dichiarazione che calcolava il peso in fatti di Vienna, e per il peso trovato maggiore volle farsi pagare il dazio. Ma fin qui nulla forse vi sarebbe da dire; ma dove spicca la basezza del funzionario austriaco si è sul modo con cui estorse la firma al detto proprietario del vino suddetto. Egli adunque blandamente o meglio poliziescamente fece sì che il signore suddetto, firmasse una dichiarazione senza prima nulla accennargli, e quando gli ebbe carpita la firma gli rivolse le precise:

— Ora signore, cosa desidera? Vuol pagare la multa, o vuole che le intenti un processo? — A tali parole potete immaginarvi come restasse il nostro povero neoziente di vini. Egli cercò ogni via per liberarsi dalle strettoie in cui l'aveva avvinto l'onesto ricevitore, ma tutto riesci vano; talché il neoziente fu costretto a pagare il vistoso dazio di fiorini 63 (sessantatre) per la differenza di 600 fatti trovate tra il peso di Vienna ed il daziario. Va poi ancora dell'inqualificabile nel modo d'agire di quel signor Ricevitore, poiché pochi di prima arrivava pure una barca dalle Romagne, ugualmente carica di vino come altra con due botti, verso le quali il detto signore non credette bene procedere nel modo con il quale procedette verso il neoziente di Pirano. Ora qual deduzione devesi trarre da questo suo modo d'agire? Una delle due. O il signor ricevitore interpreta la legge a suo modo usando due pesi e due misure a secondo delle facce più o meno simpatiche che gli si presentano innanzi, o per chiudere gli occhi qualche cosa di raggiante, di splendente, di sonante, deve essergli apparsa davanti quanto s'accingeva a compire la sua missione, cosa che reputiamo la vera. Ad ogni modo qualunque sia la cosa, un simile fatto sta bene, lo ripetiamo, venga alla luce, onde almeno una volta si ponga riparo ai tanti abusi che in nome del governo commettono questi imbecilli proconsoli che rappresentano tra noi il potere. Vivamente la prego, signor Redattore di volere al più presto dare pubblicità a questa mia, accogliendola fra i comunicati del suo benioso giornale.

Mi creda.

Di Lei devotissimo

P. R.

I FORTI DI OSOPPO NEL 1848

CENNI STORICI

DELL' AVV. T. VATRI

Si vende presso tutti i librai di Udine
al prezzo d' un 1/4 di fiorino.

AVVISO INTERESSANTE

Presso il sottoscritto in S. Maria la lunga, distretto di Palma, trovasi vendibile da prima mano a prezzi discretissimi il sale rosso da Pirano per gli animali.

Domenico Drioli.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

esce tutti i giorni meno il giovedì e la domenica

Gli abbonamenti trimestrali, al prezzo di Lire italiane 6.20 per la città e 7 per la provincia ed interno, si accettano dal Signor Paolo Gambierasi in Borgo San Tommaso ed all' Ufficio di Redazione sito in Mercato vecchio presso la tipografia Seitz, N. 938 I piano.

L' Amministrazione.

AVVISO

Il sottoscritto si vende per italiane lire 3 l' Album della Guerra illustrato.

La Perseveranza per soldi 5 al numero.

Il Sole	4
Il' Opinione	2
Il' Secolo	2
Il' Diritto	2
Il' Corriere Italiano	2
Il' Pugnolo	2
La Gazzetta del Popolo	2

Esso tiene inoltre un forte deposito della Teoria Militare per la Guardia Nazionale, nonché tutte le Opere Legali occorrenti per l' inaugurato nuovo Governo, ed è l' unico incaricato per ricevere gli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale del Regno.

P. GAMBIERASI.

Persona bene istruita negli affari di commercio e molto pratica nella tenitura dei libri in scrittura doppia ad uso di Germania ed Inghilterra, come pure nella corrispondenza commerciale, desidera di essere occupata per tre ore circa che giornalmente gli rimangono di libertà.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio della Redazione dalle ore 3 alle 6 pom.

SERVIZIO DI MESSAGGERIA GIORNALIERA

In seguito a graziosa autorizzazione delle Competenti Autorità, la sottoscritta Impresa apre al Pubblico una **CORSA GIORNALIERA DI MESSAGGERIA POSTALE** con cambio di Cavalli fra

CORMONS, UDINE E VICEVERSA VIA DI CIVIDALE

Questa Corsa verrà prolungata fino a **CASARSA** tostoche vi arriverà da Ferrovia in provenienza da Treviso.

Sabato 8 settembre avrà luogo la prima Corsa tanto da **CORMONS** che da **UDINE** regolata col seguente

ORARIO

Partenza da **UDINE** alle 14 e mezza ant. per coincidere colla partenza della Ferrata per Trieste e Vienna alle ore 4.25 pom.

Partenza da **CORMONS** alle 10 ant. cioè dopo l' arrivo del treno ferrata delle 9.44 ant.

Tariffa dei Posti

da **UDINE** per **CORMONS** sr. 4 per ogni posto — da **CORMONS** per **UDINE** fior. 2 in B.N.

L' Impresa assume spedizione di **Gruppi** e **Pacchi** ed ha stabilito i suoi recapiti in **Udine** presso C. Ripari speditore, e in **Cormons** alla Stazione della Strada Ferrata.

Udine, 5 settembre 1866.

L' Impresa

ZANNUTA e BULFONI

CATALOGO GENERALE

DEI

GIORNALI ITALIANI

Si spedisce franco e gratis a chiunque ne faccia domanda alla **Agenzia Giornalistica**, via S. Paolo n. 7 in Milano, con lettera affrancata.

La detta Agenzia si assume di fare abbonamenti a qualunque Giornale Italiano senza aumento di prezzo e rendendosi responsabile della pronta spedizione dei medesimi, secondo le norme stabilite dalla circolare in testa al catalogo stesso.

LA DIREZIONE

È sempre aperta l' associazione al

TECNICO ENCICLOPEDICO

CONTENENTE

le migliori applicazioni della Fisica, della Chimica, dell' Agronomia, della Matematica, Medicina, Farmacia, Economia domestica, Storia naturale, Commercio, Industria, Navigazione, Strade ferrate, ecc.

Si pubblica a puntate mensili di 64 pagine in ottavo grande.

Prezzo lire 12 annue per l' Italia.

In premio l' Associatore riceve un diploma di membro corrispondente dell' Istituto filoetico nazionale. Per associarsi basta inviare un vaglia postale di lire 120 alla Direzione del **Tecnico Encyclopédico** in Lugo Emilia.

E pubblicata la 2. puntata.

Udine. — Tipografia di Giuseppe Seitz.

AVVISO

Presso la ditta **Maddalena Coccole** trovasi vendibile un buon assortimento di fucili ad una e due canne, revolver e pistole da sala, con rispettive cariche (cartouches) a prezzi fissi.

Tiene pure in maggio tutto l' occorrente per la nostra Guardia Nazionale dal militare al capitano, come pure assume forniture per tutti quei Comuni che si compiaceranno preferirla per keppi, spallari, blouse, centurone, giberna, daga, fodere di bajonetta, pendone, cintivi, bonetti e tamburi completi, promettendo discretezza e qualità senza eccezione.

CONSULTAZIONI

su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna d' Amico, essendo delle più rinomate e conosciute in Italia e all' estero per le tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e sintomi della persona ammalata ed un vaglia di lire 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consenso della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. **Pietro d' Amico**, magnetizzatore in Bologna, via Venezia N. 1748. In mancanza di vaglia postale d' Italia i signori dell' Estero potranno spedire lire 4 in francobolli.

Direttore, avv. **Massimiliano Vavasone**
Gerente responsabile **Antonio Giavarino**